

1

L'otto febbraio é stato celebrato il ricordo di San Girolamo Emiliani, la cui figura ha interessato moltissimo la storia della città di Milano fin dalla prima metà del 1500. Poiché é stata allestita una mostra poetico-pittorica, che illustra la sua opera, precisamente a Corbetta, nei saloni e nell'atrio di Villa Brentano, e poi si sposterà nella sede della Parrocchia dei Padri Somaschi, a Magenta, si é pensato fosse utile tratteggiare, anche se brevemente, la sua personalità.

"..laico sconcertante che continua ad affascinare uomini e donne del ventesimo secolo .." lo definiva una recente sua biografia. Quando giunse nella Milano del 1500, così malridotta che peggio non si poteva neanche immaginare, lo avevano chiamato, in modo certo più semplice, ma anche più veritiero, "incendiario della carità...rifugio dei poveri..". Nato a Venezia nel 1486, dopo diversi tentativi, tutti falliti, di far la carriera che ognuno, specialmente se nobile, si augura, aveva deciso, certo su suggerimento del Vangelo, di fare carriera accanto a Dio, (che non sarebbe poi...poco), impegnando tutto se stesso sul fronte della carità. Un campo questo sempre molto vasto, vastissimo nel giro di anni che va dal 1525 al 1550; se non ci fosse stata la guerra a dilatarlo, ci avrebbe pensato la ricorrente peste o carestia..Dopo una breve esperienza in campo ospedaliero, l'Ospedaletto dei Derelitti, il nome sa proprio di un impegnativo programma, da lui con pochi altri fondato, si trasferisce, quasi costretto "per quella carità che egli, Girolamo, dimostrava", all'Ospedale degli Incurabili, sempre a Venezia: gli Incurabili erano i respinti dai normali centri di assistenza medica perché colpiti dalla sifilide. Coperti di piaghe dalla testa ai piedi, caricati su una cariola, chi resisteva al pessimo odore che emanavano li portava davanti alle chiese e possibilmente...più lontano possibile.

Un gruppo di persone che sapevano bene cosa fosse la carità aprirono per costoro un ospedale ...specializzato: dove la specializzazione consisteva nel mettere interamente se stessi a loro disposizione.

Nel 1532 Girolamo Emiliani deve trasferirsi, sempre sotto la pressione che gli^{sv} fa, a Bergamo, allora città di frontiera della Repubblica di San Marco. La sua carismatica 'incendiarietà' caritativa raduna attorno alla sua operosità molti altri collaboratori desiderosi di imitarlo e di avviare quella riforma della Chiesa che per essere vera deve sempre cominciare da se stessi. La Milano, dicevamo, malridotta di quel periodo individua ben presto in questo veneziano che ha rinunciato ad ogni gloria ...aristocratica, l'uomo della carità...che ci vuole.

Ad un suo amico milanese che gli offre la possibilità di sistemarsi, lui solo, nel suo lussuoso palazzo, in Piazza San Sepolcro, casa dipinta niente ~~che~~ meno che dal Luini, il Santo risponde che non intende affatto staccarsi da quei ragazzi con i quali ha deciso di "vivere e morire"

Così il primo alloggio milanese per San Girolamo ed i suoi ragazzi fu il seminterrato della chiesa di San Sepolcro. Al coro di lode nei confronti del Santo si unisce anche la attenzione del duca, Francesco II Sforza, il quale metterà a disposizione di questo ' esercito di ragazzi ', così fu realmente definito il drappello di ragazzini raccolti nella metropoli lombarda, un ex ospedale, che diverrà la sede gloriosa dei Martinitt, (ospedale di San Martino). Non si può evitare di citare il sonetto di Giuseppe Parini; *due secoli dopo:*

Milan rammenta ancor quel lieto giorno
 che pria ti vide, e le felici squadre
 di teneri garzon, che a Te d'intorno
 benedicendo, ti chiamavan " Padre "....

Ed Alessandro Manzoni, che fu alunno dei Padri Somaschi; "...Girolamo Miani che andava in cerca di orfani pezzenti, per nutrirli e disciplinarli, con quell'ansia che un ambizioso metterebbe a brigare l'educazione del figlio di un re ".

Perché la sua opera assistenziale continuasse Girolamo ~~Milani~~ⁱⁿⁱ fondò la Congregazione dei padri Somaschi, la quale nel corso dei secoli ha dato risposte diverse alle esigenze della carità. Al presente, nelle provincia di Milano, impegna se stessa in questi settori:

in Milano città, ~~nella assistenza a ragazzi~~ in un istituto di assistenza, a ^{va} Caviglioglio ed a Sant'Angelo Lodigiano in Comunità per giovani che hanno abbandonato l'esperienza della droga, a Corbetta in una scuola media privata di oltre duecento alunni, a Magenta in una parrocchia.

La mostra, allestita adesso a Villa Brentano, offre una occasione per cogliere in maggiore profondità, oltre che il genio della...santità, anche la...lunghezza delle radici della storia..nostra.

*
 ↓

CAVAIONE

↑
 espositore
 giovani
 lavoro